

**L'ASSISTENZA**

# Esami a pagamento, la rabbia dei pazienti: non lasciateci soli

## Centri riabilitazione: non c'è l'intesa scatta la serrata, corteo di protesta

**MARISA LA PENNA**

GIUSEPPINA S. ha cinquantotto anni. E da due è definita «malato oncologico» per un cancro che la costringe a controlli continui. Ovviamente è esonerata dalle spese sanitarie. Anche dal ticket. Giuseppina ieri mattina si è presentata in una struttura convenzionata della city ed ha appreso che per l'esame radiologico a cui si sottopone periodicamente deve pagare fino all'ultimo centesimo. Vale a dire centinaia di euro. Allora Giuseppina è andata via ed ha fatto il giro delle strutture cittadine nella speranza che qualcuno prendesse la sua ricetta. Inutilmente. Oltre che malata di cancro Giuseppina è indigente. E con gli occhi arrossati dal pianto si sfoga: «Sarò costretta a contrarre un debito per pagare questo esame».

La storia di Giuseppina, purtroppo, è simile a quella di tanti altri pazienti che ieri mattina hanno appreso di non potere più usufruire delle prestazioni in convenzione e, pertanto di dover pagare gli esami di radiologia. Cattive notizie anche dal settore riabilitazione: fallito l'ultimo tentativo di mediazione, da oggi resteranno chiusi i 22 centri dell'Asl Napoli 2 Nord

che attendono fondi a copertura dell'assistenza ai disabili. Alle 10 manifestazione di protesta davanti alla Regione in via Santa Lucia.

«Al momento l'emergenza non è ancora entrata veramente nel vivo» spiega Bruno Accarino, del Sindacato nazionale area radiologia, sul blocco degli accertamenti diagnostici in convenzione. «La maggior parte dell'utenza non è informata. Né potrà rivolgersi, come ha suggerito l'assessore regionale alla Sanità, agli ospedali, già ingolfati da liste di attesa di mesi: Per affrontare l'ondata nuova di pazienti dovrebbero lavorare anche di notte».

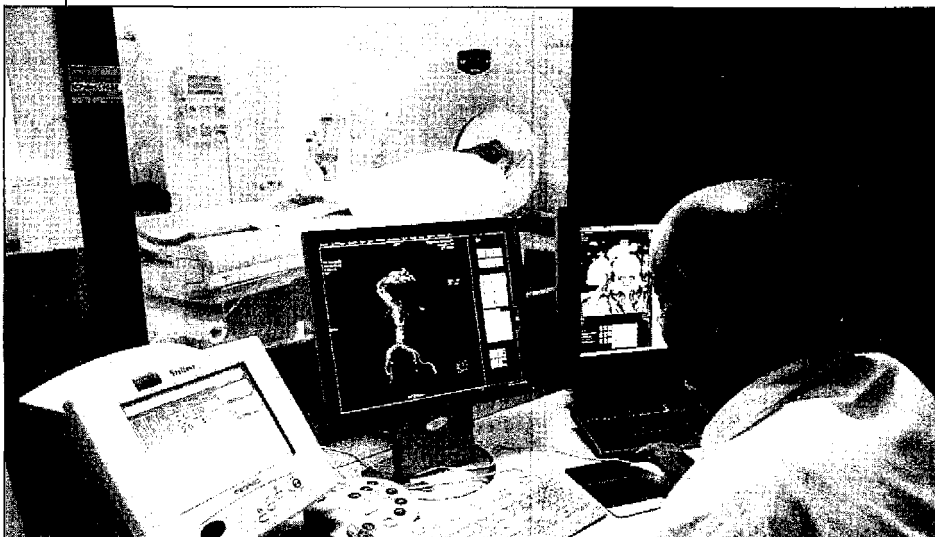
Dal canto suo, Angelo Ambrosino, presidente del Comitato Salute e Ambiente per il diritto del malato e del cittadino, chiede pubblicamente alle strutture convenzionate di continuare a ricevere i pazienti con le prescrizioni del medico di famiglia. «Questi pazienti non devono essere lasciati soli, abbandonati a se stessi» dice sottolineando, poi, che ci sono strutture pubbliche non attive, come l'ambulatorio di radiologia del distretto 45 chiuso da sei anni».

Ma vediamo quali sono i numeri di radiologia. Per il 2009, spiega il sindacato Snr, la Regione ha contrattualizzato due milioni e mezzo di prestazioni di radiologia per una spesa complessiva di cento-

ventimilioni di euro. Le necessità dell'utenza, invece, richiederebbero almeno tre milioni di prestazioni per una spesa di circa centocinquanta milioni di euro.

Per quanto riguarda la medicina nucleare sono state preventivate centocinquanta prestazioni per ventisette milioni di euro di spesa. La richiesta, invece, si aggira sulle duecentomila prestazioni per un costo complessivo di trentasei milioni. Ma, a dire del dottor Accarino, il vero scandalo riguarda la spesa della radioterapia (che si riferisce a malati oncologici) per la quale sono previste centosettantamila prestazioni per un importo di sette milioni e mezzo di euro. Secondo il sindacato ne occorrono almeno il doppio. E venerdì scorso la somma sarebbe stata addirittura ulteriormente ridotta.

«Eppure - spiega Accarino - si spendono 300 milioni di euro all'anno per pagare gli avvocati per ottenere il rimborso di prestazioni non pagate». Infine, conclude il rappresentante del sindacato, «A nostro parere ci sarebbe dovuto essere un incremento di spesa del dieci per cento. Invece, addirittura quest'anno sono state ridotte le prestazioni».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.